

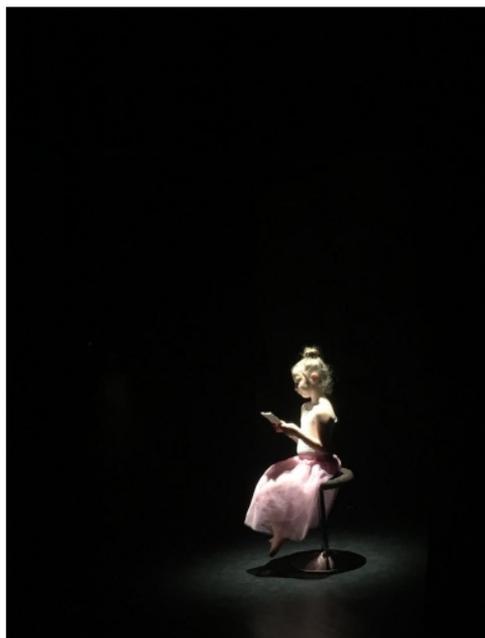


La Voce di
Mafalda

Abbiamo chiesto alle donne dell'associazione, vicine e lontane, come avessero vissuto questo tempo di sospensione dalla normalità, che cosa avessero scoperto di sé stesse e cosa temessero. Sono emerse tante voci diverse che hanno raccontato la fatica di proteggere la famiglia, i bambini e le bambine in particolare, la paura di perdere gli affetti più cari, le tensioni emerse nei rapporti di stretta convivenza, ma anche l'orgoglio e la responsabilità professionali, la scoperta di una dimensione più semplice, più spartana, la gioia di momenti in famiglia, la nostalgia delle amiche, il privilegio di conservare un lavoro, l'ascolto del silenzio, le sperimentazioni culinarie (e l'aumento di peso). In questo tempo, certamente i bimbi e le bimbe hanno sperimentato una dimensione strana, difficile, anomala della loro vita; ed è proprio attraverso e grazie alle parole di Tullia, una bambina di 11 anni, una piccola mafalda, che abbiamo trovato una bellissima sintesi di tutte queste esperienze sia pratiche che emotive (nella foto, Imma).

SOSPENSIONE di Tullia

- E' bloccare la propria vita
- E' avere tanto tempo
- E' stare di più con la propria famiglia
- E' fermarsi prima del traguardo
- E' essere intrappolati in un cubo
- E' non vedere più gli amici o le persone care
- E' ritornare al punto di partenza
- E' sperare in un domani migliore
- E' ammirare le cose belle
- E' riflettere
- E' cambiare il mondo
- E' sognare
- E' accorgersi delle cose inutili
- E' dormire
- E' divertirsi
- E' musica
- E' restare in bilico



AGGIORNAMENTI

In questi mesi di chiusura, l'associazione ha continuato a lavorare cercando di mantenere aperti gli spazi indispensabili all'ascolto e al sostegno delle donne in difficoltà. E purtroppo di donne che hanno chiesto aiuto ce ne sono state molte, più del solito, perché, come sappiamo, l'isolamento obbligato in casa ha aumentato il rischio di violenza. Abbiamo anche ospitato una donna con necessità di protezione per la quarantena obbligatoria, in una struttura del territorio. Sono continuate le riunioni di sportello e del consiglio. E poi, finalmente, l'ultima

settimana di giugno alcune attività in presenza sono cautamente ricominciate: la I riunione del Consiglio il 26 giugno, ma anche il corso di cucito del Filo di Arianna e l'attività del gruppo catering QuBi in occasione di un evento all'aperto a Rosignano.



"Gli esseri umani non procedono tenendosi per mano per tutto il cammino della vita. C'è una foresta vergine in ciascuno di noi, un campo di neve dove anche l'impronta delle zampe d'uccello è sconosciuta. Qui ci addentriamo da soli e preferiamo che sia così. Avere sempre la solidarietà, essere sempre accompagnati, essere sempre compresi, sarebbe intollerabile".

Virginia Woolf

La Voce di Mafalda
 Notiziario di informazione dell'Associazione "Le Amiche di



Desiderio di cose leggere

Giuncheto lieve biondo
come un campo di spighe
presso il lago celeste
e le case di un'isola lontana
color di vela
pronte a salpare -
Desiderio di cose leggere
nel cuore che pesa
come pietra
dentro una barca -

Ma giungerà una sera
a queste rive
l'anima liberata:
senza piegare i giunchi
senza muovere l'acqua o l'aria
salperà - con
le case
dell'isola lontana,
per un'alta scogliera
di stelle -



Antonia Pozzi (Milano 1912-1938)

LE DONNE CHE LEGGONO SONO PERICOLOSE

"Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi: la mia prima patria sono stati i libri".

Marguerite Yourcenar (Memorie di Adriano, 1951)

Questo tempo sospeso, complicato, in fondo ci ha offerto anche delle opportunità. Una di queste è stata la voglia di ritrovarsi per leggere assieme. **"Léggere leggére"** è un gruppo di lettura iniziato i primi di giugno a cadenza settimanale composto da variopinte donne che grazie alla tecnologia disponibile, leggono passo passo il libro "La mistica della femminilità" di Betty Friedan. Una decina di donne legge di volta in volta un brano o un capitolo del libro (in base a quanto concordato dal gruppo) e nel momento dell'incontro ci si confronta liberamente rispetto alle sensazioni, suggestioni o riflessioni che quel capitolo ha suscitato. L'approccio è libero, "leggero" appunto, e basato sul piacere della lettura: non è scolastico, non importa capire tutto o dimostrare bravura e competenza in qualcosa, ma solamente lasciarsi catturare dal testo. La letteratura non è dichiarativa, non è qualcosa su cui si può essere d'accordo o dissentire, ma mette in moto le nostre reazioni ed emozioni, ci coinvolge, ci chiama. L'esperienza finora vissuta è bellissima: leggere assieme ha un significato completamente diverso dalla stessa esperienza fatta in solitudine. Creare uno spazio perché donne diverse si trovino a leggere un "classico" del femminismo ci ha riportato alla forza delle parole che altre donne hanno trovato per noi e alla pratica della genealogia e della gratitudine nei confronti di coloro che ci hanno aperto, con fatica e coraggio, la strada che percorriamo oggi.



LETTURE CONSIGLIATE DALLA REDAZIONE

LIBERATI DALLA BRAVA BAMBINA. OTTO STORIE PER FIORIRE

di Maura Gancitano e Andrea Colamedici. Ed. HarperCollins (2019)



Cosa significa essere donna? Non alzare la voce, non ribellarsi. Obbedire al padre, al marito, alla società. Significa calma e sottomissione. Dover essere una brava bambina, poi una brava moglie e una brava madre. Eppure per qualcuna tutto questo non basta. Attraverso otto storie che spaziano dal mito alla contemporaneità, gli autori raccontano l'altra faccia della luna: e cioè come fin dagli albori dell'umanità, in saghe, leggende ed epopee letterarie, i modelli di donne forti sono sempre stati ridotti al silenzio. Ma dal nuovo racconto delle storie di Era, Medea, Daenerys, Morgana e le altre, se ci si pongono le domande giuste, possono risultare modi diversi di vivere se stesse e la propria femminilità, di leggere i meccanismi che circondano e intrappolano. Con la guida della filosofia, che ci aiuta a domandarci il significato delle cose e ci indica un comportamento nel mondo, questi ritratti femminili insegnano come trasformare le gabbie in chiavi e volgere le difficoltà in opportunità. Solo così ci si potrà finalmente permettere di esistere, e non aver paura di fiorire. Fare filosofia aiuta a piazzare punti interrogativi alla fine delle parole, come fossero esplosivi. Non più "donna", ma "donna?", non più "si fa così", ma "si fa così?". Non più "è sempre stato così", ma "è sempre stato così?". In questo modo ogni preconcezzo esplode, e si aprono passaggi segreti impensabili e altrimenti invisibili.

